

KADER ABDOLAH



Biografia

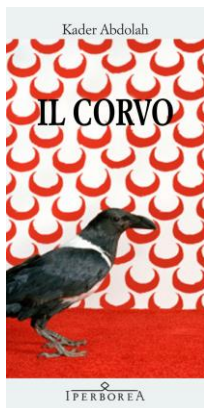
Kader Abdolah (pseudonimo di Hossein Sadjadi Ghaemmaghami Farahani) nasce ad Arak, in Iran, nel 1954. Come un suo trisavolo, il politico e poeta Qhaem Megham Ferahni, sogna fin da bambino di diventare scrittore. E' soprattutto la letteratura occidentale ad affascinarlo ed é attraverso queste letture che Abdolah, cresciuto in una regione fortemente osservante dei precetti dell' Islam, impara a conoscere la cultura e la societá occidentali. Nel 1977 consegue la laurea in Fisica all' Universitá di Teheran, dove durante gli studi si era unito a un partito di sinistra che si opponeva al regime dello Sciá e a quello degli Ayatollah. E' in questi anni che nasce lo pseudonimo con il quale scriverá anche nei Paesi Bassi: Kader e Abdolah sono i nomi di due suoi compagni di studio, condannati a morte per le loro idee politiche. Con questo pseudonimo pubblica clandestinamente, ancora in Iran, due raccolte di racconti. In seguito si vedrá costretto a lasciare il proprio paese e a chiedere lo status di rifugiato politico. Come tale arriva nel 1988 nei Paesi Bassi. Impara il nederlandese in breve tempo, aiutandosi con libri per bambini e poesie di autori nederlandesi, e nel 1993 é giá pronto per il suo debutto, la raccolta di racconti *Le aquile*. Con lo pseudonimo 'Mirza', che in persiano significa 'cronista', firma invece una rubrica del quotidiano *Volkskrant*. La rubrica tratta il tema della diaspora, del vivere tra due culture e dei problemi dell' integrazione.

Le opere

Le opere di Abdolah sono a sfondo autobiografico. L' autore ha affrontato diversi aspetti relativi alla condizione di rifugiato politico: i problemi legati all' integrazione, la ricerca di dialogo con 'l' altro', le difficoltá di conciliare il proprio passato con il proprio presente, la necessitá di dover ridefinire la propria identitá, la ricerca di una nuova prospettiva e di un nuovo posto nel mondo. Questi temi sono presenti fin dal primo romanzo, *Il viaggio delle bottiglie vuote* (2001), cronaca del processo di integrazione nei Paesi Bassi vissuto da

Bolfazl, che come Abdolah é costretto ad abbandonare la sua terra natía. Anche al centro di *Scrittura Cuneiforme* (2003) vi sono le vicende di un rifugiato. Nel tentativo di tradurre un taccuino di suo padre che, sordomuto, adopera una scrittura tutta sua, Ismail ripercorre il suo passato e contemporaneamente anche quello del suo paese. Abdolah raggiunge l'apice del successo con *La casa della moschea* (2008), in cui racconta la storia del popolo iraniano attraverso le vicissitudini di una famiglia. *La casa della moschea* é stato eletto dai lettori olandesi secondo libro piú bello di sempre scritto in lingua nederlandese. Abdolah é inoltre autore del libro protagonista della settimana del libro del 2008, *Il corvo*. Qui l'autore intreccia magistralmente presente e passato, e la sua storia personale si rivela ancora una volta una preziosa fonte di ispirazione.

Il corvo



“Nei racconti della tradizione persiana c'è sempre un corvo che vola in cielo”, come un messaggero, un testimone, depositario di quel patrimonio di storia e cultura che Kader Abdolah porta fino a noi. In questo romanzo d'ispirazione autobiografica, il rifugiato iraniano Refid Foaq narra il lungo viaggio della sua vita: dalla falegnameria del padre, fervente musulmano, dove cresce il suo spirito curioso e ribelle, a Teheran, dove giovane universitario entra nella resistenza contro gli ayatollah e, dopo mille avventure, viene salvato in extremis dalla giovane che diventerà sua moglie, fino alla fuga, l'approdo in Olanda e la scommessa di una nuova identità che concili passato e presente, l'operaio alla catena di montaggio e l'aspirante scrittore deciso a realizzare con la nuova lingua - quella della libertà - l'antica vocazione letteraria. Una lingua, quella di Abdolah, che si arricchisce di colore e ispirazione, nell'incontro tra Oriente e Occidente, e in cui l'avventura di una vita diventa quella di un intero popolo di migranti sospeso tra due mondi, che trova nell'apertura e nello scambio la via per dare nuovi orizzonti alle proprie radici.

Bibliografia

- De Adelaars* (racconti), Breda, De Geus, 1993.
- De meisjes en de partizanen* (racconti), Breda, De Geus, 1995.
- De reis van de lege flessen* (romanzo), Breda, De Geus, 1997.
- Mirza* (raccolta di articoli apparsi sul *Volkskrant*), Breda, De Geus, 1998.
- Spijkerschrift* (romanzo), Breda, De Geus, 2000.
- Een tuin in zee* (raccolta di articoli), Breda, De Geus, 2001.
- Kélilé en Demné* (riscrittura di racconti persiani), Amsterdam, Bakker, 2001.
- Portretten en een oude droom* (romanzo), Breda, De Geus, 2003.
- Karavaan* (raccolta di articoli apparsi sul *Volkskrant*), Breda, De geus, 2003.
- Het huis van de moskee* (romanzo), Breda, De Geus, 2005.
- De Koran: een vertaling* (traduzione del Corano), Breda, De Geus, 2008.
- De boodschapper: een vertelling* (romanzo), Breda, De Geus, 2008.
- Dit mooie land* (raccolta di articoli apparsi sul *Volkskrant*), Breda, De Geus, 2009.
- De Koning* (romanzo), Breda, De Geus, 2011.
- De kraai* (racconto), Breda, De Geus, 2011.
- Zeesla en de lepels van Alice* (racconti), Breda, De Geus, 2012.
- Papegaai vloog over de IJssel* (romanzo), Amsterdam, Prometheus, 2014.
- In italiano:
- Il viaggio delle bottiglie vuote*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2001.
- Scrittura Cuneiforme*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2003.
- Calila e Dimna*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2005.
- Ritratti e un vecchio sogno*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2007.
- La casa della moschea*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2008.
- Il messaggero*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2010.
- Il re*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2012.
- Il corvo*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2013.
- Un pappagallo volò sull'IJssel*, Trad. E. Svaluto Moreolo, Milano, Iperborea, 2016.

Premi Letterari

Premio 'Gouden Ezelsoor' per *De adelaars*, 1994.

'Charlotte Köhler Stipendium' per *De meisjes en de partizanen*, 1995.

Premio 'E. du Perron' per *Spijkerschrift*, 2001.

A cura di Marika Russo